



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## **Il Rettore Giovanni Molari presenta Marjane Satrapi**

**Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023 - Università di Bologna**

“Valore preminente di riferimento per tutta la comunità dell’Alma Mater Studiorum è il rispetto dei diritti fondamentali della persona, che l’Ateneo si impegna a promuovere e a tutelare in ogni circostanza”. Queste sono le parole del nostro Statuto.

In questi anni, anzi, purtroppo, nel solo ultimo anno e mezzo, molte crisi internazionali e catastrofi umanitarie ci hanno ricordato quanto delicato e precario sia il rispetto dei diritti fondamentali, e quanto importante sia il ruolo che l’Università può esercitare nell’accoglienza di chi è in pericolo, ma anche nella costante sensibilizzazione dell’opinione pubblica. Specie quando l’Università, come avviene a Bologna e in tutta la Regione, può contare sulla sinergia con istituzioni sensibili, generose e attive.

Ho appena il bisogno di ricordare i corridoi umanitari aperti per studenti e studiosi afgani nel corso del 2022. E poi la campagna che ha visto unite Università e città per l’accoglienza delle popolazioni ucraine in fuga dalla guerra. In questi giorni, cerchiamo di essere vicini alla comunità studentesca turca e siriana, colpita dal terribile sisma che non cessa di fare vittime.

Il nostro Patick Zaki, che tra una settimana affronterà la nona udienza del suo interminabile processo, è stato per noi non solo oggetto di preoccupazione e dedizione, ma anche fonte di ispirazione: la sua tenace difesa dei diritti umani è una lezione per tutti noi.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

In questo quadro, ciò che è accaduto e sta accadendo in Iran ci scuote e ci interpella in modo particolare. I valori di "donna, vita e libertà" per cui stanno lottando e morendo tante e tanti giovani iraniani sono i nostri. Non posso non ricordare qui, con commozione e con sdegno, l'ex studente dell'Alma Mater Mehdi Zare Ashkari, ucciso in Iran all'inizio di quest'anno. Non posso non ricordare con la stessa commozione e lo stesso sdegno le tante vittime della repressione: vittime spesso giovanissime, spesso studenti e studentesse.

Per significare la nostra adesione alla causa della libertà iraniana, e per far sì che l'attenzione pubblica non si affievolisca, abbiamo voluto qui oggi Marjane Satrapi. Madam Satrapi è un'artista e intellettuale amatissima e notissima, da quando tutto il mondo l'ha conosciuta per il suo *Persepolis*.

Lei incarna con la sua storia personale le sofferenze e le speranze del popolo iraniano: e di queste sofferenze e speranze si è fatta interprete attraverso la sua arte e attraverso il suo impegno pubblico.

La potenza del suo linguaggio artistico, l'universalità del suo messaggio, la chiarezza coraggiosa delle sue posizioni ci hanno indotti non solo a volerla come ospite d'onore in questa cerimonia, ma anche a conferirle il *Sigillum Magnum*, massima onorificenza dell'Ateneo.

Ieri Marjane Satrapi ha affidato alla stampa parole tanto lucide quanto toccanti. Ha ricordato il carattere generazionale e culturale della rivolta che attraversa l'Iran. Ha ricordato quanto sia importante il fattore del genere, e – cito parole sue – «la solidarietà dei maschi verso le donne. Ho parlato con un contadino curdo e mi ha detto: Ai miei figli spiego che, se vogliono essere veri uomini, devono essere donne».



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Oggi Marjane Satrapi ci parlerà di *Freedom of Mind*, e siamo certi che avremo molto da imparare dalla sua riflessione. Voglio ricordare che la sua presenza qui in Aula Magna dà avvio a una settimana di impegno e di cultura organizzata d'intesa con il Comune di Bologna, la Cineteca di Bologna e la Curia.

Ringrazio di vero cuore Marjane Satrapi per la sua presenza odierna e per la riflessione che vorrà condividere con noi.